

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	04/09/2020	2	<a href="#">Contagi in aumento: più 1.397 anche se calano i tamponi</a> <i>Rinaldo Frignani</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	04/09/2020	21	<a href="#">Il volontario investito mentre spegne un incendio</a> <i>Luca Pernice</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	04/09/2020	6	<a href="#">A Vo Euganeo, dove il Covid è stato sconfitto = Vo per tutte le origini del covid-19</a> <i>Giuseppe Pietrobelli</i>	5
GIORNALE	04/09/2020	13	<a href="#">Operatori sanitari morti in Italia Via ai risarcimenti per le famiglie</a> <i>Redazione</i>	7
ITALIA OGGI	04/09/2020	36	<a href="#">Sisma, un piano per ricostruire</a> <i>Matteo Barbero</i>	8
MANIFESTO	04/09/2020	3	<a href="#">Test di Medicina, studenti contro il numero chiuso</a> <i>Giansandro Merli</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	04/09/2020	2	<a href="#">Continua il trend di crescita del Covid-19</a> <i>Nicola Scuderi</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, tre nuovi focolai in Italia</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Scoperta molecola che inibisce il coronavirus</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Giappone, nave scomparsa nel tifone Maysak, 42 dispersi</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Fungaiolo ritrovato senza vita a Chies d' Alpago (BL)</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Il Tar di Strasburgo boccia il decreto sull' uso delle mascherine all' aperto</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Dpc, al via le domande per accedere al fondo "Sempre con Voi"</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 settembre</a> <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	03/09/2020	1	<a href="#">Sicilia: Guide Alpine, sullo Stromboli con attività escursionistica controllata</a> <i>Redazione</i>	18
ansa.it	03/09/2020	1	<a href="#">Test Medicina per 66mila; Speranza, siete il futuro - Sanità</a> <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	03/09/2020	1	<a href="#">Inaugurata a Foligno sede operativa Protezione civile della Cri - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	03/09/2020	1	<a href="#">Test medicina, Rettore La Sapienza: misure anti-Covid rispettate</a> <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	03/09/2020	1	<a href="#">Ciro Campagna, il giovane volontario investito sulla A16 mentre spegneva un incendio, è morto</a> <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in una settimana il 38% di casi in più. La curva è in risalita ma è record di tamponi</a> <i>Michele Bocci Redazione</i>	23
repubblica.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bollettino di oggi 3 settembre: 1.397 contagi (ieri erano 1326) e 10 decessi. Calano i tamponi</a> <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, curva in risalita e record di tamponi: in una settimana il 38% di casi in più - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	26
formiche.net	03/09/2020	1	<a href="#">Lo Spazio contro il virus. Così eGeos monitorerà la ripartenza per la Ue</a> <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	03/09/2020	1	<a href="#">Migranti, il premier assicura: svuotiamo subito Lampedusa. Oggi in Cdm aiuti per la Sicilia</a> <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	03/09/2020	1	<a href="#">Roma, dossier choc sulle scuole: Gli alberi nei cortili a rischio schianto</a> <i>Redazione</i>	31
lanotiziagiornale.it	03/09/2020	1	<a href="#">Conte incontra Musumeci. In arrivo aiuti per la Sicilia. Al vertice hanno partecipato anche il sindaco di Lampedusa Martello e cinque ministri</a> <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	03/09/2020	1	<a href="#">Il margaro inghiottito dai monti e il cane tornato dopo 47 giorni: dopo un anno non c'è traccia dell'allevatore di Paesana - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	34
rainews.it	03/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, crescono i positivi: +1.397 nelle ultime 24 ore, 10 i decessi</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

MF	04/09/2020	5	<a href="#">Valanga di bond Ue in scadenza</a> <i>Giulio Zangrandi</i>	37
----	------------	---	---	----

**Contagi in aumento: più 1.397 anche se calano i tamponi***[Rinaldo Frignani]*

Il número dei ricoverati sale a 1.505, dei quali 120 in terapia intensiva. La circolare agli ospedali lombardi: tenersi pronti a un peggioramento. Contagi in aumento: più 1.397; anche se calano i tamponi. ROMA Non accadeva da mesi: una nazione europea, la Norvegia, torna a sconsigliare i viaggi in Italia e introduce una quarantena di dieci giorni per chi arriva dal Belpaese. È una delle prime conseguenze dell'aumento di contagi che nelle ultime settimane non si è quasi mai fermato. Come peraltro conferma uno studio della Fondazione Gimbe: di nuovi malati, +30% di ricoverati in ospedale e addirittura +62% di pazienti in terapia intensiva fra il 26 agosto e il primo settembre. I contagiati di quella settimana sono stati 9.015 contro i 6.538 della precedente, con un'impennata di attualmente positivi nello stesso periodo del 52,2%: 7.040 contro i 4.625. Siamo in grado di convivere con il Covid, ma è inutile nascondere: il virus viaggia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi, ammette il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. È stato così anche ieri, con il bilancio aggiornato del ministero della Salute e della Protezione civile che registra 1.397 nuovi contagi (+0,5% su mercoledì quando sono stati 1.326) e dieci decessi che fanno salire il numero delle vittime dall'inizio dell'emergenza a 35.507. A preoccupare è peraltro il fatto che l'ultimo aumento di malati coincide con il calo di circa 10 mila tamponi effettuati (da 102.959 mila a 92.790 mila). I pazienti ricoverati in ospedale SONO 1.505 (+4,7%), 120 dei quali in terapia intensiva (+10,1%), con 289 persone guarite o dimesse (32 in più rispetto a due giorni fa): dal febbraio scorso sono in tutto 208.490 su 272.912 pazienti affetti da coronavirus. I malati dei quali si ha certezza della malattia sono poco più di mille (1.098) per un totale di 28.915 (+4%), mentre in isolamento domiciliare ce ne sono 27.290 (+1.019). La Lombardia si conferma la regione in questo momento con il più alto numero di contagi giornalieri (228, +0,2%), seguita da Campania (193, +2,7%), Lazio (154, +1,4%, in dei quali solo a Roma), Emilia Romagna (118, +0,4%), Veneto (115, +0,5%), Toscana (113, +0,9%). Ma spiccano i 91 nuovi malati registrati nella provincia autonoma di Trento (+1,8%), dovuti alla scoperta di un focolaio in una ditta di lavorazione della carne (ieri 72 contagi accertati), come anche il +2,9% di casi in Basilicata, da sempre regione Covid free, con altri 15 pazienti in cura da mercoledì. Ma sempre in Lombardia c'è il maggior numero di persone in terapia intensiva (27), seguono Veneto e Sicilia. Una situazione che viene monitorata con attenzione (ieri 80 casi nel milanese, 50 in città): le autorità sanitarie regionali hanno inviato una comunicazione agli ospedali affinché si tengano pronti a qualsiasi evenienza in caso di un ulteriore aumento di contagi, anche in vista di un allargamento degli hub di accoglienza di nuovi pazienti.

Rinaldo Frignani RIFRONO? tONE RISERVATA 11 segnale Dopo mesi un Paese europeo, la Norvegia, torna a sconsigliare i viaggi in Italia LEGENDA: Variazione quotidiana, contagi JO i^i-25 ^26-50 È 51-75 È+76 Variazione quotidiana, decessi XX Positivi attualmente XX Guariti XX Deceduti IN TUTTO IL PAESE IL BILANCIO i casi totali finora 272.912 L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in%) È P o ò in a i i i i i o Positivi attualmente Guariti Deceduti 28.915 208.490 35.507 o? 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 Ieri AGOSTO SET TOTALE ITALIA +1.397 Lombardia +2287.445 76.67 16.870 Valle d'Aosta +4 36 1.0651 146? Prov. aut. di Bolzano 206 2.464 1 292 1 Prov. aut. di Trento È 2104.608 405 Toscana +113 1.731 9.206 I 1.143 Fn]ile:da[p]0!s2!onp[ 'y.lisailt' ': 7' eri -tit\_org-

## Il volontario investito mentre spegne un incendio

[Luca Pernice]

Foggia Il volontario investito mentre spegne un incendio. On ce fatta Ciro \ Campagna, 19 anni 1. è volontario della protezione civile di Foggia che il 29 agosto era stato investito su U' Ai6, tra Candela e Cerignola mentre stava spegnendo un incendio. Il ragazzo è morto mercoledì sera al Policlinico Riuniti del capoluogo pugliese dove era ricoverato. Per giorni i familiari e gli amici avevano sperato in un miracolo. Campagna viveva con la madre Annalisa e la sorellina di 11 anni. Era volontario dell'Era Ambiente, impegnato nell'antincendio boschivo. Voleva diventare un vigile del fuoco professionista. Era entrato nell'associazione di volontariato a 12 anni e con la maggiore età era diventato operativo. Ieri all'obitorio del policlinico c'erano gli amici e i volontari che hanno condiviso il dolore con la mamma Annalisa, con una mano sul collo a stringere un rosario, come a chiedere conforto. Io stesso conforto che hanno provato a darle il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano, anche lui a Foggia, e il capo del Dipartimento Angelo Borrelli che ha inviato un messaggio alla famiglia. Il nostro Ciro ha detto in lacrime Antonino Valente, presidente di Era Ambiente è morto da eroe. Non doveva capitare. Luca

PRODUZIONI;ER ATA - tit\_org-

## A Vo Euganeo, dove il Covid è stato sconfitto = Vo pertutte viaggio alle origini del covid-19

[Giuseppe Pietrobelli]

REPORTAGE IN VENETO È o Luganeo, dove il Covid è stato sconfitto O PIETROBtLUAPAG.6-7 VO'PERTUTTI Il reportage Veneto Qui, nel Padovano, ci fu il primo morto italiano: storia di una sfida - a conti fatti - vinta \_\_\_\_\_ azzurro, a quotidiana partita a GiuseppePietrobelli ^CANEEO (PADOVA) briscola, pensionati che smazzano carte, ignari del destino in agguato. Unodiloro, afinegiu] gno,hachiestochelafotografia \ fosse appesa alla parete, nella saletta interna della "Locanda uattro amici al Sole", affacciata sulla piazza al bar un ta- di Vo'.In primo piano, sorrido- no Adriano Trevisan, 77 anni, il primo morto italiano di Covid, e Renato Turetta, 67. Entrambi non ci sono più, il loro è un sorriso allamemoria. È questo il luogo dove tutto cominciò. La pandemia, una comunità che si è scoperta avamposto di unaguerra planetaria, la decisione di chiudere il paese come fosse di appestati, una quarantena di due settimane per tremila persone, dodici posti di blocco con l'Esercito a presidiare. Epoi le file interminabili di cittadini nell'atrio della scuola per fare i tamponi, i rifornimenti forzati di viveri,l'angosciadiundramma incombente, l'impossibilità di andare al lavoro, finalmente la liberazione, ma per ritrovarsi dentro una prigione più grande, visto che nel frattempo tutto il Veneto era diventato "zona rossa". E comunque la consapevolezza di essere stati un esempio, un laboratorio umano senza precedenti, unasfida per tutti, in qualche modo vinta, limitando i danni. "NON CI ANDAVA di passare per untori, anche perché non lo eravamo. Il Covid ce l'ha portato qualcuno da mori. E così quel 21 febbraio ci siamo rimboccati le maniche. A me hanno insegnato che se vuoi risolvere un problema, devi darti da fare. Lo abbiamo fatto. 'Ritti assieme. E adesso il presidente Mattareilà viene ariconoscercelo". Giuliano Martiniè il fàrmacistadiVo'. Ma è anche il sindaco di una lista civica (con tessera leghista in tasca) al terzo mandato. Èlui l'uomo delle istituzioni che ha impersonificato un fenomeno straordinario, la reazione al Covid dopo il primo decesso, quandodel morbo si conosce va così poco, gli strumenti per affrontarlo erano ancoraapprossimativi, si agiva più per intuizioni, che per metodo. Nel suo ufficio, sotto la riproduzione di un quadro di Mirò realizzata dai ragazzi delle scuole medie dove il presidentedeilaRepubblica andrà il 14 settembre per la riapertura, il sindaco Martini ricorda: "Fu il prefetto a dirmi chedovevamo isolare il paese, per evitare che il focolaio si diffondesse. Chesentimenti ho provato? Niente, ho eseguitoLe gerarchie vanno rispettate, anche se si possono discutere gli ordini che non si condividono. Ma in questo caso, forse per la mia formazione scientifica, di dubbi non ne avevo "- Il sindaco-farmacista aveva capito che il blocco totale aveva un senso. Lo ha attuato. "Vede queste stanze? Per due settimane sono state piene di gente che lavorava, dalla mattina a mezzanotte. Gli 11 dipendenti, maanche assessori, consiglieri comunali, volontari della protezione civile, alpini, carabinieri. Ed erano centinaia di telefonate al giorno, perchébisognava rifornire un paese di tremila anime". Ci sono state due sfide a Vo', la prima logistica, la seconda sanitaria. "Questaèuna terra che produce il vino dei Colli Euganei. Pensi solo all'esigenza che avevamo di filtrare il vino: serviva il materiale adatto e bisognava farlo venire da fuori. E allora ci attaccavamo al telefono per organizzare tutto". Servivano medicinali, generi alimentari. Prendete una comunità e chiudetela in una campana di vetro. Non può smettere di mangiare, curarsi, vivere. "Nei primi quattro giorni andavamo noi ai posti di blocco. Poi hanno autorizzato che i camion con le derrate arrivassero nei supermercati. L'autista nonscendevae noi scaricavamo- Pensi ai tre medici di base: sono stati messi in quarantena fiduciaria e per fortunasono arrivati tre volontari da fuori, che poi sono stati fatti cavalieri per merito. Ma le mie farmaciste, pure in isolamento, non ho potuto sostituirle perché l'alegge non lo consente, anche se in paese ce n'erano altre tre che non potevano andare al lavoro altrove. Così ci siamo arrangiati". Un sociologo ne avrebbe di materiale di studio su quel microcosmo, un'isola nel mare in tempesta. "I punti fermi furono la farmacia, anche perché in paese non ci sono strutture sanitarie dell'Ulss, il municipio e i supermercati..." La chiesa? "Lasciamo perdere..." Ma soprattutto c'è stata l'emergenza sanitaria- "Sacosaci ha detto il professor Andrea Crisanti, che ha avuto l'intuizione di fare i tamponi? Che se non avessimo agito così, le proiezioni indicavano dai 35 ai 120 possibili

decessi solo tra i cittadini di Vo. Avessero coltivato la teoria dell'immunità di gregge, la diffusione nel Padovano e in Veneto sarebbe stata esponenziale. Invece, i morti sono stati solo tre (oltre a Trevisan e Turetta, anche una signora). E di questo il sindaco è orgoglioso. "Crisanti e il professor Merigliano dell'Università di Padova hanno fatto i tamponi il 23 e 24 febbraio. Li hanno ripetuti dieci giorni dopo. Terzo ciclo dopo un mese, con il prelievo sierologico, che ha dimostrato come 63 persone risultate sempre negative in realtà fossero immuni. E questo ha provato che il Covid era già presente a metà gennaio" NON È TUTTO; "L'indagine genomiche dirà anche perché alcuni soggetti restano asintomatici e se c'è una predisposizione. Lo studio di Crisanti sulla popolazione di Vo' è stato pubblicato ed è un caso scientifico". Al prezzo di critiche da parte di qualche cittadino. "Ma la soddisfazione - aggiunge il sindaco - è aver visto chi diceva di non volere i tamponi, mettersi in fila per primo". Morale? "Da amministratore dico che bisogna avere il coraggio di prendersi la responsabilità di decidere e fare le cose giuste" Nel cortile della scuola Guido Negri stanno costruendo il palco per Mattarella- "Vorremmo esprimergli il profondo senso di comunità di questa scuola e del paese di Vo' - spiega il direttore didattico Alfonso D'Ambrosio-. Lo porteremo a visita" nei laboratori, nell'atrio incontreremo ragazzi e i bambini, gli mostreremo i nostri lavori e progetti didattici che promuovono l'inclusione" La scuola è stata tra le prime in Italia ad avviare i corsi a distanza. "Diremo al presidente che bisogna rimettere la scuola al centro, e che al centro della scuola ci sono le persone". Tra di loro gli insegnanti, che ora ammettono: "Quando tutto era chiuso e parlavamo online con i ragazzi di Vo' abbiamo fatto un po' anche da psicologi. Li abbiamo ascoltati e consolati, perché alcuni di loro avevano paura". BRIPBODLKKINE BKEKVATA è A febbraio rischiamo dai 35 ai 120 decessi Ma siamo riusciti a evitarli Il sindaco G. Martini -tit\_org- A Vo Euganeo, dove il Covid è stato sconfitto Vo per tutto il viaggio alle origini del covid-19

## **Operatori sanitari morti in Italia Via ai risarcimenti per le famiglie**

*Nel mondo hanno perso la vita oltre 7mila medici*

[Redazione]

**DECEDUTI PER CURARE I MALATI COVID** Nel mondo hanno perso la vita oltre 7mila medici Oltre 7.000 persone sono morte nel mondo nel tentativo di salvarne altre: questa è una crisi di scala devastante. Ogni operatore sanitario ha diritto alla sicurezza sul lavoro ed è scandaloso che così tanti abbiano perso la vita. Usa parole durissime Steve Cockburn, direttore del dipartimento Giustizia economica e sociale di Amnesty International. Una strage, tra medici e infermieri, che ha funestato anche il nostro Paese con centinaia di vittime. Anche per questo va salutata con favore la via in Italia alla possibilità di presentare la domanda al fondo Sempre con Voi in favore dei familiari degli operatori sanitari deceduti a causa del Covid- 19. Un'iniziativa curata dalla Protezione Civile che precisa, come previsto dall'ordinanza firmata dal capo Dipartimento Angelo Borrelli lo scorso 17 agosto, che il beneficio andrà a tutti i componenti superstiti del nucleo familiare - coniugi, conviventi, figli, genitori o fratelli dei deceduti - fino a un massimo di 55mila euro e nel limite di 15mila euro per ogni componente del nucleo familiare che ne faccia richiesta. Ogni emergenza offre la possibilità di dimostrare quanto grande sia la generosità degli italiani. In questa occasione non posso che esprimere gratitudine a quei privati che ancora una volta confermano la propria sensibilità verso le esigenze di cittadini colpiti da gravi perdite, ha commentato Borrelli. In particolare - prosegue il capo della Protezione civile - voglio ringraziare la famiglia Della Valle che, nella costituzione di questo fondo ha messo mezzi, cuore e passione coinvolgendo molti altri donatori. Sono soddisfatto e orgoglioso per la proficua collaborazione tra pubblico e privato che dimostra concretamente cosa significhi mettersi al servizio degli altri, in un circolo virtuoso che è specchio delle migliori risorse del nostro Paese dove la massima dedizione di chi ha perso la vita per salvare quella degli altri, trova risposta nella solidarietà. Le istanze - precisa la nota - saranno esaminate da una commissione, appositamente istituita dalla protezione civile, che provvederà a redigere l'elenco dei beneficiari. Il fondo è stato istituito lo scorso 5 aprile dalla famiglia Della Valle e dalla Protezione civile, d'intesa con il ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Conferenza Stato-Regioni e, al momento, ha raccolto oltre 11 milioni di euro, nasce dalle donazioni di privati, Il modulo per presentare la richiesta di contributo economico è disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it), e potrà essere inviato tramite raccomandata A/R o via pec, all'indirizzo [protezionecivile@pec.gov.it](mailto:protezionecivile@pec.gov.it) o [it. lea/mad](mailto:it. lea/mad). Un'apposita commissione si occuperà di vagliare le richieste di risarcimento. -tit\_org-

Il documento dell'Anci presentato ieri al tavolo con Conte e il commissario Legnini

## Sisma, un piano per ricostruire

Stato di emergenza al 2024 e risorse per 6-7 miliardi

[Matteo Barbero]

// docil/nenfo ( à ÃÄñ ieri ai faro o con (ñ(â il coinniissario Stato di emergenza al 2024 e risorse per 6-7 miliard DI  
 IÀÖÃÁ BARBERO Dall'Anci un piano a sostegno dei comuni terremotati. Le proposte dei sindaci sono state messe  
 nero su bianco in un documento presentato ieri al tavolo con il premier Giuseppe Conte e il commissario straordinario  
 del governo, Giovanni Legnini, sulla ricostruzione nelle regioni colpite dal sisma del 2016. Le cifre snocciolate dai  
 primi cittadini sono a dir poco imbarazzanti e dimostrano il fallimento delle misure fin qui approvate. Uno dato per tutti:  
 dei circa 22 miliardi stanziati sono stati spesi solo 200 milioni. La risposta delle istituzioni è stata finora lenta e  
 imbrigliata in un quadro di regole burocratiche complicate e complesse da conoscere e gestire. Anche il recente di  
 123/2019, che ha provato a semplificare ed accelerare le procedure, finora ha prodotto risultati solo parziali. Da qui  
 l'esigenza di un cambio di passo, attraverso politiche nuove su tutti i versanti. Governance In questo ambito, Anci  
 chiede di prorogare la durata dello stato di emergenza almeno fino a tutto il 2024, così da consentire la  
 programmazione dei complessi e ancora numerosi interventi sui territori e di conseguenza anche quella della gestione  
 straordinaria, di stabilizzare la struttura commissariale almeno fino almeno fino al 2024 e di rafíOrzare la  
 collaborazione tra commissario straordinario e sindaci, con la possibilità di nominare questi ultimi sub commissari.  
 Ricostruzione pubblica e privata e Recovery fund Oltre alla proroga delle procedure light introdotte dal decreto  
 "Semplificazioni (che tuttavia il Parlamento ha già ridimensionato, abbassando la soglia degli affidamenti diretti di  
 servizi e forniture da 150.000 a 75.000 euro), il documento rivendica la necessità di ulteriori piani di ricostruzione  
 pubblica attraverso il finanziamento di risorse fresche (occorrono circa 6/7 miliardi di euro per completare il  
 finanziamento delle opere pubbliche distrutte o danneggiate) con la contrazione di nuovi mutui con ammortamento a  
 carico dello Stato. A queste po^ trebbero aggiungersi quelle del Recovery fund, che i sindaci chiedono di destinare  
 anche alla rigenerazione urbana e al recupero edilizio delle zone terremotate. Del resto, i 138 comuni del cratere  
 dispongono di un parco progetti di opere pubbliche strategiche (scuole, impianti sportivi, musei, infrastrutture per il  
 sociale ecc.) pari a circa 7 miliardi. Personale Per gestire questa montagna di risorse servono professionalità  
 adeguate, per cui Anci chiede deroghe ai vincoli finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato e procedure  
 semplificate per le stabilizzazioni dei precari, con oneri economici e finanziari a carico dello Stato. È altresì  
 improcrastinabile aumentare ad almeno a 400 unità la dotazione organica previste da di 32/2019 (cd sblocca cantieri).  
 Rilancio socio-economico Qui si propone un ampio ventaglio di misure, che vanno dalla riattivazione delle zone  
 franche urbane alla compensazione del minor gettito Imu, dalle sospensioni dei mutui all'introduzione di importanti  
 semplificazioni contabili. Esistono poi alcuni temi peculiari relativi l'uno alla mancata copertura finan-  
 ziaria del ed cratere nevoso per cui occorre reperire e garantire i fondi necessari, nonché alla necessità di implementare le risorse  
 messe a disposizione per la doppia ricostruzione 2009-2016 attualmente insufficienti. Riprodtiziolie riservataGiovanni  
 Legnini -tit\_org-

## Test di Medicina, studenti contro il numero chiuso

[Giansandro Merli]

66.638 CANDIDATI PER 13.072 POSTI: UNO SU CINQUE CE LA FA Testai Medicina, studenti contro il numero chiuso GIAN SANDRO MERU ROMA II Le università italiane hanno riaperto le porte ieri mattina per 66.638 studenti. Anzi, aspiranti tali. Incolonnati in file più o meno lunghe si sono affacciati per la prima volta negli atenei i ragazzi e le ragazze che vorrebbero iscriversi a Medicina. Per farlo è necessario superare il test: la facoltà è a numero chiuso e solo in 13.072 potranno effettivamente partecipare alle lezioni del prossimo anno accademico. Uno su cinque. Covid-19 permettendo. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio della protezione civile. Le università hanno moltiplicato gli spazi riservati ai test per garantire il distanziamento, che stavolta non serviva soltanto a evitare qualche sguardo di troppo sul foglio del vicino. Altra novità, sempre legata alle misure di contrasto dell'epidemia, è stata la possibilità di sostenere l'esame nell'ateneo più vicino alla propria residenza, a prescindere dalla destinazione scelta. Questo per limitare gli spostamenti interregionali. Il via è scattato intorno a mezzogiorno: 100 minuti per rispondere a quesiti di cultura generale, logica, biologia, matematica, fisica e chimica. LA PANDEMIA lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato. Salviamo il sistema sanitario nazionale. Un grande striscione con la scritta impressa in rosso è stato esposto dal Fronte della gioventù comunista all'ingresso dell'ateneo romano della Sapienza. Intorno slogan e cartelli di altre organizzazioni giovanili: Contro l'università d'élite gli studenti alzano la testa (Noi Restiamo); Stop al test, basta numero chiuso e imbuti formativi (Udu); La prima difesa contro il virus è la formazione dei medici (Link). Il flashmob, andato in scena anche in altre città, ha riscosso consenso tra i candidati. Il numero chiuso è un elemento di disparità sociale e un incentivo a cercare opportunità di studio e lavoro all'estero: in un paese che ha bisogno di ripartire economicamente non ha motivo, scrive in un comunicato la Cgil di Roma e Lazio. 01 DIVERSO AVVISO il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio: Il governo ha aumentato i posti da 10mila a 13mila. Ma il vero problema non è il numero di iscritti a Medicina ma quello degli specialisti. Più medici formiamo e meno borse di studio per la specializzazione ci sono. Sulla stessa linea Carlo Palermo, segretario generale del sindacato dei medici Anaa Assomed, che sostiene: Il numero programmato va mantenuto. Nei prossimi 10 anni si laureeranno circa 100mila medici. Sono più che sufficienti a coprire le necessità del paese. Mancano specialisti, non medici. NON ci STA, invece, la rete nazionale degli universitari Link. Il problema esiste. Il 22 settembre ci sarà il test nazionale per le specializzazioni: 25mila candidati per 13mila borse - afferma Camillo Villagran, studente al sesto anno di medicina e attivista di Link- Ma se anche tutte 25mila entrassero nel servizio sanitario nazionale il fabbisogno reale di salute del paese non sarebbe comunque coperto. Abbiamo perso molta medicina del territorio. Negli ospedali mancano gli strutturati, e infatti i loro compiti sono svolti dagli specialisti. Il numero chiuso va superato mantenendo alta la qualità della didattica attraverso un rifinanziamento generale dell'università. L'ALTRA QUESTIONE che resta sul piatto dopo la consegna dei test è la sorte di chi ieri è dovuto rimanere a casa perché positivo al Covid-19 o in quarantena. Mentre si moltiplicano gli appelli e le minacce di ricorsi, il rettore della Sapienza ha fatto sapere che è allo studio dei consulenti giuridici del governo una soluzione valida per la prova di medicina e tutte le altre. Speranza: Siete il futuro del bene più prezioso, il Servizio sanitario nazionale -tit\_org-

## Continua il trend di crescita del Covid-19

*La fondazione Gimbe: ricoveri aumentati del 30% negli ultimi 7 giorni*

[Nicola Scuderi]

La fondazione Gimbe; ricoveri aumentati del 30% negli ultimi 7 gior di NICOLA SCUDERI Con il rientro dalla vacanze e ravvicinarsi dell'autunno, il covid-19 torna ad avanzare. Prosegue, infatti, il trend di crescita - lieve ma costante - registrato negli ultimi giorni con i nuovi contagi che nelle ultime 24 ore sono stati 1.397, a fronte dei 1.326 di mercoledì, mentre dieci persone hanno perso la vita. Stando all'ultimo report della protezione civile, diretta da Angelo Borrelli, in cui si segnala anche una forte frenata dei tamponi passati dai 102mila di mercoledì ai 92.790 di ieri, a preoccupare è soprattutto la situazione negli ospedali dove i ricoverati in terapia intensiva salgono di 11 unità, arrivando a complessivi 120, mentre salgono a 1.505 i ricoverati con sintomi. Ancora una volta è la Lombardia a guadagnarsi la maglia nera, con 228 casi, seguita dalla Campania con 193 e il Lazio con 154. A differenza di mercoledì nessuna regione può dirsi al sicuro perché perfino in Molise, che mercoledì contava 0 nuovi casi, ieri ne ha registrati due. Numeri che portano il totale degli attualmente positivi a 28.915, di cui 27.290 si trovano in isolamento domiciliare. Sono, invece, 272.912 il totale dei casi da Covid-19 individuati nel nostro Paese dall'inizio della pandemia, mentre i decessi hanno toccato quota 35.507. STOP AI CATTIVI MAESTRI Tutti dati che confermano quelli del monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe che ieri, in riferimento all'ultima settimana, riportano un aumento del 30% dei pazienti ricoverati per Covid-19 e addirittura del 62% di quelli finiti in terapia intensiva. A parere del presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, si tratta di segnali che "vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche" e che preoccupano perché avvengono "proprio alla vigilia del momento cruciale della riapertura delle scuole". Lo stesso vertice della fondazione spiega che "davanti a questi numeri in preoccupante e indiscutibile ascesa non possono essere più tollerati comportamenti individuali irresponsabili, esempi scellerati di cattivi maestri, ne tantomeno correnti antisociali e manifestazioni di piazza che, sotto il falso scudo della libertà, mettono a repentaglio la salute della popolazione". Per questo il presidente Cartabellotta si è appellato alle istituzioni affinché sanzionino ogni comportamento scorretto. I Angelo Borrelli magoeconomica) -tit\_org-

## Coronavirus, tre nuovi focolai in Italia

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 10:50 I nuovi casi, quasi tutti giovani, sono concentrati in un macello di Trento, in un polo turistico siciliano e in una Rsa in provincia di Taranto. Nuovi focolai individuati in Italia, uno a Trento, dove in un'azienda di lavorazione della carne sono stati riscontrati 24 positivi. I contagiati sono tutti sotto i 50 anni, la maggioranza asintomatici e alcuni di loro, tre o quattro - secondo quanto riferito dall'Azienda sanitaria di Trento - hanno sintomi lievi. Sono in corso ulteriori indagini epidemiologiche e sono stati effettuati un centinaio di tamponi nella cerchia più ristretta di conoscenti e parenti. Quasi tutti giovani sono anche i 14 contagiati tra Taormina e Giardini Naxos risultati positivi agli accertamenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina. Ma è un numero destinato a crescere anche perché le autorità sanitarie stanno eseguendo diversi altri tamponi di persone venute a contatto con i contagiati già individuati. Gli amministratori dei due comuni per adesso escludono che si possa creare una zona rossa nel polo turistico siciliano. E sono 20 i contagiati nella provincia di Taranto, stavolta nella Rsa Villa Genusia di Ginosa Marina. Si tratta di 12 dipendenti e 8 pazienti, dopo un primo caso accertato all'interno della struttura. Tutti sarebbero asintomatici o accuserebbero lievi sintomi. In parte saranno trasferiti all'Hospice di Mottola. Nei giorni scorsi una paziente di 80 anni era stata condotta all'ospedale Moscati per accertamenti e si era scoperto dal tampone eseguito per prassi che risultava positiva al Coronavirus. La donna è attualmente ricoverata al Reparto Malattie infettive con lievi sintomi. In seguito, il Dipartimento di prevenzione dell'Asl ionica ha provveduto ad effettuare tamponi agli altri pazienti e ai dipendenti della Rsa, circa 120 persone. L'esito della prima tranche dei test ha fatto emergere i 20 casi positivi, ma si attendono i risultati di un altro centinaio di tamponi. Red/cb (Fonte: La Repubblica)

## Scoperta molecola che inibisce il coronavirus

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 13:12 Uno studio internazionale cui partecipa il Cnr ha scoperto che la quercetina funge da inibitore specifico per il virus responsabile del coronavirus, mostrando un effetto destabilizzante sulla 3CLpro, una delle proteine fondamentali per la replicazione del virus. L'attenzione di tutto il mondo è in questo momento proiettata verso la ricerca di un rimedio farmacologico per combattere il coronavirus. Lo sviluppo di un vaccino è certamente la soluzione più radicale per risolvere questo problema e i primi risultati in questo senso sono incoraggianti, ma ci sono anche altre armi a disposizione per combattere una pandemia virale come i farmaci antivirali. Alcuni di questi farmaci sono stati testati su coronavirus ma non hanno sortito l'effetto sperato. Lo sviluppo di farmaci antivirali specifici per il coronavirus è dunque un altro grosso filone di ricerca per risolvere la pandemia. In questo contesto si inserisce la nuova scoperta che dimostra che la quercetina, una molecola di origine naturale, funziona da inibitore specifico per il coronavirus. Questa molecola ha un effetto destabilizzante su 3CLpro, una delle principali proteine del virus, fondamentale per il suo sviluppo e il cui blocco dell'attività enzimatica risulta letale per il virus. Il risultato è frutto del lavoro di ricerca condotto da Bruno Rizzuti dell'Istituto di nanotecnologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Nanotec) di Cosenza con un gruppo di ricercatori di Zaragoza e Madrid ed è stato pubblicato sulla rivista *International journal of biological macromolecules*. Le simulazioni al computer hanno dimostrato che la quercetina si lega esattamente nel sito attivo della proteina 3CLpro, impedendole di svolgere correttamente la sua funzione, afferma Rizzuti, autore della parte computazionale dello studio. Già al momento questa molecola è alla pari dei migliori antivirali a disposizione contro il coronavirus, nessuno dei quali è tuttavia approvato come farmaco. La quercetina ha una serie di proprietà originali e interessanti dal punto di vista farmacologico: è presente in abbondanza in vegetali comuni come capperi, cipolla rossa e radicchio ed è nota per le sue proprietà anti-ossidanti, anti-infiammatorie, anti-allergiche, anti-proliferative. Sono note anche le sue proprietà farmacocinetiche ed è ottimamente tollerata dall'uomo. Inoltre la quercetina può essere facilmente modificata per sviluppare una molecola di sintesi ancora più potente, grazie alle piccole dimensioni e ai particolari gruppi funzionali presenti nella sua struttura chimica. Poiché non può essere brevettata, chiunque può usarla come punto di partenza per nuove ricerche. La parte più interessante di questo lavoro è lo screening sperimentale eseguito su 150 composti, grazie a cui la quercetina è stata individuata come molecola attiva su 3CLpro, conclude Adrian Velazquez-Campoy dell'Università di Zaragoza, che ha diretto il gruppo di ricerca e ha già lavorato alla ricerca di farmaci inibitori della proteina per il virus SARS originario che causò l'epidemia del 2003. La quercetina riduce l'attività enzimatica di 3CLpro grazie al suo effetto destabilizzante sulla proteina. Anche quando si troverà un vaccino i farmaci come questo saranno comunque necessari per le persone già infette e per chi non può essere sottoposto a vaccinazione. La ricerca di nuove molecole mira quindi a somministrare una combinazione di differenti composti, per minimizzare la resistenza ai farmaci e lo sviluppo di nuovi ceppi virali. Red/cb (Fonte: Cnr)

## Giappone, nave scomparsa nel tifone Maysak, 42 dispersi

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 14:58 Una nave lunga 134 metri è scomparsa nel Mare cinese orientale di fronte ad un'isola giapponese. Solo un membro dell'equipaggio è salvo dopo un giorno e mezzo in mare. Potrebbe essere stato il tifone Maysak ad aver inghiottito al largo del Giappone la nave, battente bandiera panamense dispersa con a bordo 43 persone e 6 mila capi di bestiame. Per ora è stato tratto in salvo un unico superstite, un uomo di nazionalità filippina che è rimasto in mare per un giorno e mezzo. Dei suoi compagni, 39 uomini filippini, 2 neozelandesi e 2 dell'Australia, non si sa nulla nonostante le ricerche siano iniziate al primo segnale di pericolo lanciato dalla nave nel Mare cinese orientale a 200 km dall'isola giapponese di Amami Oshima. La nave, lunga 134 metri era partita dalla città neozelandese di Napier, diretta a Tangshan, in Cina, per un viaggio della durata complessiva di 17 giorni. A bordo si trovano oltre 5.800 bovini, conferma il ministero del Commercio di Wellington. Il dipartimento degli Esteri delle Filippine ha detto di seguire da vicino la vicenda tramite il proprio consolato nella città giapponese di Osaka. Il tifone Maysak - equivalente ad un uragano di forza 4 - si è abbattuto sul Mare cinese orientale con venti superiori a 200 chilometri orari, dando luogo a un secondo tifone, Haishen, che dovrebbe rafforzarsi nel fine settimana ed indirirsi verso la regione del Kyushu, nel sud del Giappone. L'Agenzia meteorologica nipponica ha già alzato il livello di allerta, definendo Haishen potenzialmente come il terzo più potente in quasi 70 anni. Red/cb (Fonte: Ansa)

## **Fungaiolo ritrovato senza vita a Chies d`Alpago (BL)**

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 15:28 L'uomo, probabilmente, ha avuto un malore che si è rivelato fatale. È stato ritrovato senza vita un fungaiolo, per il cui mancato rientro la moglie si era allarmata facendo partire le ricerche. Uscito in cerca di funghi questamattina alle 9, A.F., ottantenne di Chies d'Alpago (BL), non era più tornato a casa e la moglie si era rivolta a un vicino, che aveva iniziato a cercarlo nei luoghi frequentati abitualmente. All'uomo si era subito unito un tecnico del Soccorso alpino dell'Alpago incontrato sul posto. Ben presto è avvenuto il rinvenimento del corpo esanime, su un prato al limitare del bosco non distante dal cimitero di Chies. Sbarcati in hovering nelle vicinanze, tecnico di soccorso ed equipe medica dell'elicottero del Suem hanno solamente potuto constatare il decesso dell'uomo, dovuto quasi sicuramente a un malore. Sopraggiunta nel frattempo, una squadra di soccorritori ha supportato l'equipaggio nell'imballaggio della salma, recuperata con il verricello e trasportata al cimitero alla presenza dei Carabinieri, in attesa del carrofunebre. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Cnsas Veneto)

## **Il Tar di Strasburgo boccia il decreto sull'uso delle mascherine all'aperto**

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 15:46 Il provvedimento deve essere "rimodulato" e differenziato in base alla densità della folla in determinate fasce orarie, afferma il Tribunale amministrativo. Il Tar di Strasburgo ha bocciato il decreto del prefetto del Basso Reno che ha imposto a Strasburgo e a 12 Comuni del dipartimento l'uso obbligatorio della mascherina anche all'aperto. I giudici chiedono di riscrivere l'atto "entro lunedì" ma subordinando l'uso del dispositivo a necessità dovute alla densità di folla durante certe fasce orarie o in certi comuni o quartieri. Il provvedimento deve essere "rimodulato e differenziato perché - afferma il Tar - quello generalizzato è una grave violazione della libertà personale e di circolazione". Se il provvedimento non verrà riscritto, quello attuale "verrà automaticamente sospeso", fa sapere il tribunale, che si è pronunciato a seguito del ricorso presentato da due operatori sanitari alsaziani. Stamattina analoghi ricorsi sono stati presentati da avvocati a nome di associazioni e semplici cittadini a Parigi, Lione e Nizza. red/mn (fonte: La Stampa)

## Dpc, al via le domande per accedere al fondo "Sempre con Voi"

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 15:32 Da oggi è possibile richiedere i fondi raccolti dall'iniziativa in sostegno dei familiari degli operatori sanitari deceduti promosso dalla famiglia Della Valle e dalla Protezione Civile Al via la possibilità di presentare la domanda di sostegno economico in favore dei familiari degli operatori sanitari che sono mancati a causa del coronavirus, come previsto dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli n. 693 dello scorso 17 agosto. Il modulo per presentare la richiesta di contributo economico è disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it), e potrà essere inviato tramite raccomandata A/R o via pec, all'indirizzo [protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it). Le istanze saranno successivamente esaminate da una Commissione, appositamente istituita con Decreto del Capo Dipartimento della protezione civile, che provvederà a redigere l'elenco dei beneficiari. Il fondo istituito lo scorso 5 aprile dalla Famiglia Della Valle e dalla Protezione Civile, intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Conferenza Stato-Regioni, e che al momento ha raccolto oltre 11 milioni di euro, nasce dalle donazioni di privati che hanno così voluto dimostrare la propria gratitudine a quanti hanno profuso la propria opera di assistenza nelle strutture sanitarie, fino al sacrificio più grande. L'ordinanza del Capo Dipartimento dispone che il beneficio venga corrisposto a ciascuno dei componenti superstiti del nucleo familiare siano essi coniugi, conviventi, figli, genitori o fratelli dei deceduti fino ad un massimo di 55.000 euro e nel limite di 15.000 euro per ogni componente del nucleo familiare che ne faccia richiesta al Dipartimento. Ogni emergenza commenta Angelo Borrelli offre la possibilità di dimostrare quanto grande sia la generosità degli italiani. In questa occasione non posso che esprimere gratitudine a quei privati che ancora una volta confermano la propria sensibilità verso le esigenze di cittadini colpiti da gravi perdite e in particolare voglio ringraziare la famiglia Della Valle che, nella costituzione di questo fondo Sempre con Voi, ha messo mezzi, cuore e passione coinvolgendo molti altri donatori. Sono soddisfatto e orgoglioso per la proficua collaborazione tra pubblico e privato che dimostra concretamente cosa significhi mettersi al servizio degli altri, in un circolo virtuoso che è specchio delle migliori risorse del nostro Paese dove la massima dedizione di chi ha perso la vita per salvare quella degli altri, trova risposta nella solidarietà. Red/cb (Fonte: Dipartimento di Protezione Civile)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 settembre

[Redazione]

Giovedì 3 Settembre 2020, 17:33 Rispetto a ieri, sono stati registrati 1.397 nuovi casi. A oggi, 3 settembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 272.912, con un incremento di 1.397 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 1326 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 92.790 tamponi, 10 mila in meno di ieri (102.959). Il numero totale di attualmente positivi è di 28.915, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 120 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di due unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 1.505, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 27.290, in diminuzione. I deceduti sono 35.507, 10 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 208.490. Red/mr (Fonte: Ministero della salute)

## Sicilia: Guide Alpine, sullo Stromboli con attività escursionistica controllata

*Chiedono interventi immediati per garantire la sicurezza*

[Redazione]

Publicato il: 03/09/2020 17:36Lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo, simbolo di un'isola dalle mille sfumature, ma, dopo le eruzioni del 2019 e la pandemia da coronavirus nel 2020, è fondamentale che riconquisti subito il suo ruolo da protagonista. È tempo, dunque, di pianificarne il futuro turistico, iniziando dalla ripresa dell'attività escursionistica controllata almeno fino alla quota di 400 metri. Un processo che favorirebbe un maggiore controllo dei visitatori che rischiano di avventurarsi da soli verso tale quota non conoscendone i percorsi consentiti, nella totale sicurezza di tutti. Lo chiedono a gran voce le Guide Alpine e Vulcanologiche, professionisti di settore inquadrati in un Ordine professionale di cui il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Trinacria è organo di autogoverno e disciplina. "Lo Stromboli è studiato da sempre per le sue caratteristiche, ma tra i percorsi di questo gioiello naturalistico - spiega una nota delle Guide - spesso si spostano in solitudine e al crepuscolo inesperti turisti ignari di ciò che potrebbe accadere. Per preservare la sicurezza degli amanti di trekking ed escursioni, il Comune di Lipari ha emesso ordinanze che regolano l'accesso alle zone sommitali, tramite l'accompagnamento in via esclusiva da parte della Guide Alpine o Vulcanologiche, in linea con la vigente normativa di legge. Ha specificato, dunque, i tempi di transito e il numero massimo di soggetti consentiti, per ridurre il rischio vulcanico intrinseco. Di fatto, però, mancando i necessari controlli, non sono pochi coloro i quali ignorano lo stop e arrivano a varcare aree dove l'accesso è vietato". "Oggi che il turismo è in ginocchio - avverte - e tenta di rialzarsi dopo l'invernale lockdown, per Stromboli è il momento di ripartire alla grande. Se in passato al blocco degli itinerari in loco a causa delle eruzioni seguiva una cauta ripresa, in questo momento poco è cambiato. Le escursioni sono consentite in via autonoma, senza l'accompagnamento delle guide alpine o vulcanologiche, solo fino alla quota di 290 metri sul versante settentrionale che costeggia la Sciara del Fuoco lungo una vecchia mulattiera". "Nell'area si muovono, come già accennato, diversi turisti non sempre consapevoli dei rischi, in un'area non adatta all'accoglienza - ribadiscono - di più di 40 persone e con via di fuga non immediata in caso di pericolo. Intanto, a fine luglio, l'azienda foreste demaniali ha ripristinato il sentiero per accedere alla quota di 400 metri, dove godere di una migliore osservazione per la fruizione turistica, affiancata dall'accompagnamento da parte di guide alpine o vulcanologiche. Il progetto, comunque, dovrebbe essere completato dalla risistemazione della cartellonistica con le indicazioni, dalla realizzazione delle opportune piazzole di sosta e da una continua valutazione della situazione, poiché in troppi si recano indisturbati nella zona proibita, superando persino la quota di 400 metri". "L'auto-regolamentazione per l'accompagnamento dell'escursionista nel territorio è, più che mai importante e, a tal proposito, il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia - sottolinea - ha sottoposto una proposta ad hoc all'assessorato del Turismo e al Dipartimento regionale della Protezione Civile. A oggi, però, non solo la sicurezza dell'escursionista non risulta garantita, ma le condizioni economiche delle guide, che pur continuano a dare il proprio necessario contributo professionale, sono disastrose. Sulla base delle loro formazioni ed esperienze, inoltre, ritengono opportuno, allo stato attuale, mantenere ancora cautela nella visita delle zone sommitali del vulcano, ma spingono per un primo passo per la ripresa immediata dell'attività escursionistica controllata sino alla quota di 400 metri s.l.m., con variazioni valutabili nel tempo". "E, per concludere, chiedono un incontro con il Dipartimento regionale della Protezione Civile per pianificare la futura offerta turistica ed escursionistica locale e scongiurare che cali un pesante sipario su una zona ricca di bellezza e peculiarità uniche. Le guide, incaricate dallo Stato e dalla Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco esigono, dunque, il ripristino del loro ruolo, ovvero l'autonomia di scelta delle modalità di fruizione del territorio, affiancando alle indicazioni offerte dai centri di competenza a cui è affidato il monitoraggio vulcanico, la loro esperienza sul campo", conclude la nota.

## Test Medicina per 66mila; Speranza, siete il futuro - Sanità

[Redazione Ansa]

"Un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale". Lo scrive su Facebook il ministro della Salute, Roberto Speranza, in occasione, oggi, del via al test di ingresso per 66.000 studenti in tutta Italia. Accesso programmato nelle facoltà nel rispetto rigoroso delle norme anti-Covid. Ad accogliere i candidati negli atenei, ha assicurato il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, ci sarà "un'organizzazione molto dettagliata, che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza, garantendo gli studenti". I candidati non svolgeranno il test nell'ateneo indicato come prima preferenza ma nell'università più vicina al loro indirizzo di residenza, misura pensata per evitare gli spostamenti tra le regioni. Nel complesso sono 13.072 i posti a disposizione e le prove si svolgeranno nel rispetto delle normative anticovid: "C'è un protocollo molto severo e organizzato - ha spiegato il ministro - che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi, che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali". A margine della cerimonia di inaugurazione dell'EuroScience Open Forum (Esof) 2020, Manfredi ha fatto riferimento anche a chi non potrà partecipare alla prova perché in isolamento fiduciario. "Questo è un tema molto delicato dal punto di vista giuridico. E' all'attenzione del Governo, stiamo valutando tutte le opzioni. Facciamo i test per la maggioranza dei ragazzi, poi valuteremo queste situazioni particolari". E a chi si metterà alla prova per conquistare un camice bianco, il ministro fa i suoi auguri, perché possano "seguire il loro talento e la loro passione, di sapere che se investono in conoscenza e competenze sicuramente faranno un grande investimento sul loro futuro". Quest'anno, ha ricordato, "ci sono più posti disponibili" e "il numero di iscritti è comparabile a quello dell'anno scorso. Sicuramente domani sarà una giornata importante". Infine, un appello alle famiglie: "L'unico problema che abbiamo avuto in occasione dei test di veterinaria, che si sono già tenuti, è stato l'accompagnamento dei giovani da parte dei famigliari che spesso si accalcano all'esterno dell'università". "Questo - ha ammonito - è inopportuno in questo momento".

## **Inaugurata a Foligno sede operativa Protezione civile della Cri - Umbria**

*E' stata inaugurata a Foligno la sede operativa regionale di Protezione civile della Croce rossa, alla presenza, fra gli altri, di Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PERUGIA, 03 SET - E' stata inaugurata a Foligno la sede operativa regionale di Protezione civile della Croce rossa, alla presenza, fra gli altri, di Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana. "Un evento - spiega una nota della Croce rossa - che sancisce l'inaugurazione ufficiale di quello che si appresta a diventare, a tutti gli effetti, un polo di fondamentale importanza logistica, dal momento che sarà sede operativa regionale delle attività di emergenza e di protezione civile di Croce rossa italiana, ma fungerà anche da centro di formazione per nuovi corsi e attività di aggiornamento o esercitazione". Il presidente della Cri Umbria, Paolo Scura, ha osservato che: "Questa nuova sede fungerà sicuramente da volano per tutta la Croce rossa dell'Umbria e sarà un punto di raccordo nella collaborazione, sempre più stretta, con la Regione Umbria per le attività emergenziali. Ma sarà importante anche per la formazione della Croce rossa regionale". Lo stabile di 1.400 metri quadrati, posizionato strategicamente tra gli edifici dei vigili del fuoco e della sala operativa della Regione Umbria, è dotato di 11 uffici, una sala riunioni per il consiglio direttivo regionale da 22 posti con tutte le predisposizioni per poter essere continuamente collegati, in caso di emergenza, con la Sala operativa della Croce rossa nazionale, il Centro funzionale della Protezione civile regionale e la Sala situazione Italia della Protezione civile, una sala di attesa e gli spazi destinati al Comitato Cri di Foligno che si trasferirà nella nuova sede. a. (ANSA).

## Test medicina, Rettore La Sapienza: misure anti-Covid rispettate

[Redazione]

Roma, 3 set. (askanews) Il primo test nazionale nell'era post-Covid: gli studenti che hanno tentato l'accesso a medicina hanno dovuto indossare la mascherina per tutta la durata del quiz, e mantenere il distanziamento sociale. Il rettore dell'Università La Sapienza di Roma, professor Eugenio Gaudio, si è detto soddisfatto per l'andamento della prova: Mi pare che tutto si sia svolto in maniera regolare; abbiamo utilizzato un alto numero di aule, centinaia di vigilantes, la protezione civile, mascherine obbligatorie, distanziamento, sanificazione ambienti e delle mani. Così garantiamo la sicurezza e la salute, se abbassiamo la guardia è il rischio che la pandemia riprenda fiato. E allo stesso tempo abbiamo garantito l'esecuzione regolare del test, importante per tanti nostri ragazzi e che si sta svolgendo in maniera regolare. Cosa succede se uno studente dovesse risultare positivo, successivamente al test? Sono previste le misure di chiusura e sanificazione dell'Aula, quarantena per tutti gli studenti che erano nell'Aula. Gli studenti universitari rispetto ai ragazzi delle scuole medie e superiori sono adulti e loro, e non i genitori, sono responsabili. È chiaro che la società vive meglio quando si assume proprie responsabilità. Invito tutti i nostri giovani a una responsabilità per l'intero Paese.

## Ciro Campagna, il giovane volontario investito sulla A16 mentre spegneva un incendio, è morto

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 Settembre 2020 10:37 | Ultimo aggiornamento: 3 Settembre 202010:37Ciro Campagna, il giovane volontario investito sulla A16 mentre spegneva un incendio, è mortoCiro Campagna, il giovane volontario investito sulla A16mentre spegneva un incendio, è mortoCiro Campagna, il giovane volontario investito sulla A16 mentre spegneva un incendio, è morto (Foto archivio Ansa)Ciro Campagna, il giovane volontario investito a sulla A16 tra Candela eCerignola Ovest (Foggia) mentre spegneva un incendio, è mortoE mortoCiro Campagna, il volontario di 19 anni della Protezione Civile diFoggia che era stato investito sulla autostrada A16 tra Candela e CerignolaOvest (Foggia) mentre stava spegnendo un incendio lo scorso 29 agosto. Il giovane era ricoverato al Policlinico Riuniti di Foggia in gravissimecondizioni. La sera di mercoledì 2 settembre è morto: troppo gravi le ferite e le lesioni riportate nell'incidente.L iniziativa del sindaco di FoggiaIn onore diCiro questa mattina sarà allestita la camera ardente nell'aulaconsiliare del Comune. Lo ha annunciato il sindaco di Foggia, Franco Landella. Ciro Campagna non è più tra noi, ha scritto il sindaco su Facebook. Nonostante la sua giovanissima età, era impegnato fattivamente in unaassociazione di Protezione Civile che svolge quotidianamente importantifunzioni sul territorio.Il cordoglio della Protezione CivileIl Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa del giovaneCiro Campagna, volontario dell'Associazione EraAmbiente di Foggia.In un comunicato la Protezione Civile scrive cheCiro era espressione dei valori fondanti del Sistema della Protezione Civile. Aveva scelto di dedicare tempo, impegno e professionalità alla tutela del territorio e alla salvaguardia della popolazione, animato da quello slancio per il bene comune che caratterizza tutte le componenti del Servizio Nazionale. La sua dedizione appare tristemente più evidente nel contesto operativo che lo ha visto vittima, a soli 19 anni, durante un intervento antincendio, a fianco dei vigili del fuoco. Un rogo sviluppatosi, per dolo o per colpa, a causa dell'uomo. Nel porgere le condoglianze ai familiari per la grave perdita, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e la gratitudine per tutti i volontari, le forze e le organizzazioni che con dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di Protezione Civile. (Fonti: Agi, Ansa)[INS::INS]

## Coronavirus, in una settimana il 38% di casi in più. La curva è in risalita ma è record di tamponi

[Michele Bocci Redazione]

I test sono stati 600mila: mai così tanti neanche durante il picco dell'epidemia. Oltre 9mila i nuovi positivi. L'aumento dei positivi è una costante dal 7 luglio. La mappa dell'incremento regione per regione: dal 90% della Campania al 65% della Lombardia. Rallenta un po' l'aumento dei nuovi casi settimanali di coronavirus in Italia, e intanto si segna il record settimanale di tamponi: 600mila. Mai si erano raggiunti questi numeri con i test, nemmeno nei momenti più bui dell'epidemia. Nei giorni che vanno dal 26 agosto al primo settembre le regioni hanno rilevato 9.023 positività contro le 6.546 del periodo 19-25 agosto. Si tratta di un incremento del 38%, assai inferiore a quello del 92% registrato la settimana precedente. La curva in risalita dal 7 luglio. Come noto, la gran parte dei casi di queste settimane riguardano persone con pochi sintomi o nessuno e quindi le strutture ospedaliere non sono sotto pressione. A lavorare sono i dipartimenti di prevenzione, cioè i servizi sul territorio della Asl. Osservando la curva delle nuove positività settimanali, però, si nota come comunque dal 7 luglio in poi ci sia stata una continua risalita delle infezioni. Ovviamente la situazione non è la stessa in tutte le Regioni, anche se la tendenza per quasi tutti è all'aumento. Solo tre regioni in calo: Solo Sicilia, Veneto e Provincia di Bolzano hanno visto un calo nei sette giorni, come si può osservare dal cruscotto di dati realizzato dalla Regione Toscana basandosi sui numeri ufficiali della Protezione civile. Considerando solo quelle che hanno i numeri assoluti di casi più alti, si osserva un 65% in Lombardia, un 75% in Toscana, addirittura un 90% in Campania, un 55% in Emilia e un 54% in Piemonte. Quest'estate la circolazione è legata anche ai rientri dalle vacanze, all'estero e in Italia. Ci sono state polemiche sulla Sardegna, che ha risposto minacciando querele. In quella regione si è passati da 52 casi tra il 12 e il 18 agosto ai 352 e 386 delle due settimane successive. L'aumento, netto, quindi risale a quindici giorni fa. Tamponi verso quota centomila. La crescita dei casi si accompagna anche all'incremento dei tamponi, altro dato ormai molto evidente. Nei sette giorni fino al primo settembre i test sono stati ben 600mila, nelle due settimane precedenti erano stati rispettivamente 483mila e 325mila. In generale, fin dall'inizio dell'epidemia poche volte si sono superati i 350mila esami (in un solo altro caso si sono toccati i 400mila). Questo significa che quella finita martedì è stata la settimana record, con alto distacco, per i tamponi. Da più parte si chiede un aumento degli esami, che a giudicare dai numeri questa volta potrebbe essere veramente iniziato. I prossimi giorni diranno se le regioni italiane riescono a farne anche più di 100mila al giorno. Lo screening mirato funziona. La percentuale dei casi positivi rispetto agli esami è molto variabile da regione a regione. Si va dal 3,66% e il 3,42% di Sardegna e Campania, allo 0,63% del Friuli. La Lombardia e la Toscana stanno a 1,58%, il Piemonte all'1,75%, Emilia all'1,38%. La media nazionale è dell'1,5% ed è superiore rispetto a quella delle settimane precedenti (1,35%, 1,05%, 0,85%, 0,55%). È il segno che l'incremento dei casi non è solo legato a quello dei tamponi, che risultano più efficaci. Probabilmente vengono fatti in modo maggiormente mirato, puntando oltre che sugli screening a chi rientra anche ai contatti a rischio dei positivi, che come visto sono in aumento.

**Coronavirus, il bollettino di oggi 3 settembre: 1.397 contagi (ieri erano 1326) e 10 decessi.****Calano i tamponi**

*I casi totali salgono a 272.912. Sono stati fatti meno tamponi: 92mila, circa 10mila in meno rispetto al picco record di ieri. Crescono i ricoverati in terapia*

[Redazione]

Contagi ancora in crescita: più 1.397. Anche i decessi aumentano: più 10 nelle ultime 24 ore, mentre ieri erano 6. Sono i nuovi dati sul Coronavirus in Italia diramati dal Ministero della Salute. I casi totali salgono a 272.912 mentre i morti a 35.507. Eseguiti però meno tamponi: 92.790, circa 10mila in meno rispetto al picco record di ieri. Nuovo balzo del numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono aumentati di 11 in 24 ore, portando il totale a 120. Aumenta però anche il numero dei guariti o dimessi: +289 (ieri +257) per un totale di 208.490. Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia (aggiornati ogni giorno)

**Friuli Venezia Giulia** Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 409 (15 più di ieri). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 12 sono ricoverati in altri reparti e non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute. Oggi sono stati rilevati 25 nuovi contagi: dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.831, 1.487 a Trieste, 1.216 a Udine, 846 a Pordenone e 270 a Gorizia, alle quali si aggiungono 12 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.073, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 387. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia.

**Trentino Alto Adige** A Trento c'è un nuovo focolaio di Covid-19 con 98 contagiati, operai della Furlani Carni. Dopo i 26 casi emersi ieri, oggi il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha comunicato che dei 100 tamponi esaminati mercoledì dall'azienda sanitaria, 72 sono risultati positivi: sono dipendenti di una cooperativa che fornisce personale all'azienda di lavorazione delle carni, giovani originari di Ghana e Sri Lanka. I tamponi proseguiranno oggi pomeriggio. "Oltre all'azienda di carni", ha aggiunto Fugatti, "oggi ci sono altri nuovi 19 casi su 2.317 tamponi esaminati". In Trentino i casi complessivi di Covid-19 sono quasi 5.900. Ci sono invece 4 nuovi positivi in Alto Adige, dove i laboratori dell'Azienda sanitaria nelle ultime 24 ore, hanno effettuato 1.022 tamponi. I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 6, mentre 15 sono in isolamento nella struttura di Colle Isarco e 2 in terapia intensiva 2. Le persone in isolamento domiciliare sono invece 1.439 (delle quali 180 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta).

**Veneto** In Veneto sono 23.304 in totale i casi di Covid, 163 nelle ultime 24 ore, e 66 in più da ieri sera i nuovi casi di contagio. Sono 8062 invece i soggetti posti in isolamento domiciliare. Gli attuali positivi sono 2.556, pari al 33,5% degli isolati. I ricoverati in ospedale sono 155, nelle terapie intensive rimangono 15 degenti. I decessi con Covid dal 22 febbraio sono rimasti invariati oggi a 2.123.

**Toscana** In toscana 113 nuovi casi di Coronavirus, 1 decesso e 17 guarigioni. È Quanto emerge dal bollettino giornaliero trasmesso dalla regione alla protezione civile nazionale secondo il quale dall'inizio dell'emergenza salgono a 12.080 I casi positivi, a 9.206 I guariti e a 1.143 I deceduti. Anche oggi si registra un lieve incremento dei pazienti ricoverati in area covid: sono in tutto 70 (+4), ma con una diminuzione nel dettaglio di quelli in cura in terapia intensiva (7, -1). Più marcata, invece, la crescita degli infetti con sintomi lievi posti in quarantena (1.661, +91 Rispetto a ieri) e delle persone entrate in contatto con casi di contagio e per questo poste in sorveglianza attiva (4.119, +147).

**Umbria** Scende il numero dei nuovi positivi al Covid-19 in Umbria: sono nove quelli accertati nelle ultime 24 ore, su 1.108 tamponi eseguiti: è quanto emerge dai dati ufficiali pubblicati nel sito della Regione ed aggiornati al 3 settembre. Sono 1.839 i casi totali dall'inizio della pandemia. Salgono i guariti, da 1.447 a 1.452. Si registrano però due nuovi ricoveri, nelle ultime 24 ore: sono 12, due dei quali in terapia intensiva. Sono 307 in Umbria gli attualmente positivi. Complessivamente i tamponi eseguiti sono 160.064.

**Marche** Il Gores della regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1.765 tamponi: 1046 nel percorso nuove diagnosi e 719 nel percorso guariti. I positivi sono 21 nel percorso nuove diagnosi: 9 in

provincia di Ancona, 4 in provincia di Pesaro-Urbino, 4 in provincia di Fermo, 3 in provincia di Ascoli Piceno e 1 fuori regione. Questi casi comprendono 4 soggetti sintomatici, 6 rientri dall'estero (Albania), 8 contatti in ambiente domestico e 3 casi in fase di verifica.

**Abruzzo** Sono complessivamente 3828 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 24 nuovi casi (di età compresa tra 10 e 73 anni), mentre il numero dei pazienti deceduti resta fermo a 472. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2902 dimessi/guariti (invariato rispetto a ieri, di cui 14 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2888 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 454 (+24 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 160980 test. Sono 33 i pazienti (+3 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 1 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 420 (+21 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

**Basilicata** Quindici nuovi casi positivi di coronavirus in Basilicata dove ieri sono stati processati 816 tamponi per la ricerca di contagio. Lo fa sapere la task force regionale. Con questo aggiornamento i lucani positivi sono 36 di cui 33 in isolamento domiciliare. Attualmente sono 3 le persone ricoverate nelle strutture ospedaliere lucane: due nei reparti di malattie infettive e una in terapia intensiva.

**Puglia** In Puglia 80 nuovi casi di contagio Covid-19 sono stati rilevati su un totale di 3886 tamponi eseguiti. Si registrano tre decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 316.840 test. I decessi sono saliti a 860, con tasso di letalità del 10 per cento. I casi attuali sono 986 di cui 154 ricoverati. In tutto dall'inizio dell'emergenza sono 4.078 i pazienti guariti.

## Coronavirus, curva in risalita e record di tamponi: in una settimana il 38% di casi in più - la Repubblica

[Redazione]

Rallenta un po' l'aumento dei nuovi casi settimanali di coronavirus in Italia, e intanto si segna il record settimanale di tamponi: 600mila. Mai si erano raggiunti questi numeri con i test, nemmeno nei momenti più bui dell'epidemia. Nei giorni che vanno dal 26 agosto al primo settembre le regioni hanno rilevato 9.023 positività contro le 6.546 del periodo 19-25 agosto. Si tratta di un incremento del 38%, assai inferiore a quello del 92% registrato la settimana precedente. La curva in risalita dal 7 luglio. Come noto, la gran parte dei casi di queste settimane riguardano persone con pochi sintomi o nessuno e quindi le strutture ospedaliere non sono sotto pressione. A lavorare sono i dipartimenti di prevenzione, cioè i servizi sul territorio della Asl. Osservando la curva delle nuove positività settimanali, però, si nota come comunque dal 7 luglio in poi ci sia stata una continua risalita delle infezioni. Ovviamente la situazione non è la stessa in tutte le Regioni, anche se la tendenza per quasi tutti è all'aumento. Condividi Solo tre regioni in calo Solo Sicilia, Veneto e Provincia di Bolzano hanno visto un calo nei sette giorni, come si può osservare dal cruscotto di dati realizzato dalla Regione Toscana basandosi sui numeri ufficiali della Protezione civile. Considerando solo quelle che hanno i numeri assoluti di casi più alti, si osserva un +65% in Lombardia, un +75% in Toscana, addirittura un +90% in Campania, un +55% in Emilia e un +54% in Piemonte. Quest'estate la circolazione è legata anche ai rientri dalle vacanze, all'estero e in Italia. Ci sono state polemiche sulla Sardegna, che ha risposto minacciando querele. In quella regione si è passati da 52 casi tra il 12 e il 18 agosto ai 352 e 386 delle due settimane successive. L'aumento, netto, quindi risale a quindici giorni fa. Condividi Tamponi verso quota centomila al giorno La crescita dei casi si accompagna anche all'incremento dei tamponi, altro dato ormai molto evidente. Nei sette giorni fino al primo settembre i test sono stati ben 600mila, nelle due settimane precedenti erano stati rispettivamente 483mila e 325mila. In generale, fin dall'inizio dell'epidemia poche volte si sono superati i 350mila esami (in un solo altro caso si sono toccati i 400mila). Questo significa che quella finita martedì è stata la settimana record, con alto distacco, per i tamponi. Da più parte si chiede un aumento degli esami, che a giudicare dai numeri questa volta potrebbe essere veramente iniziato. I prossimi giorni diranno se le regioni italiane riescono a farne anche più di 100mila al giorno. Lo screening mirato funziona La percentuale dei casi positivi rispetto agli esami è molto variabile da regione a regione. Si va dal 3,66% e il 3,42% di Sardegna e Campania, allo 0,63% del Friuli. La Lombardia e la Toscana stanno a 1,58%, il Piemonte all'1,75%, l'Emilia all'1,38%. La media nazionale è dell'1,5% ed è superiore rispetto a quella delle settimane precedenti (1,35%, 1,05%, 0,85%, 0,55%). È il segno che l'incremento dei casi non è solo legato a quello dei tamponi, che risultano più efficaci. Probabilmente vengono fatti in modo maggiormente mirato, puntando oltre che sugli screening a chi rientra anche ai contatti a rischio dei positivi, che come visto sono in aumento.

## Lo Spazio contro il virus. Così eGeos monitorerà la ripartenza per la Ue

[Redazione]

Monitoraggio spaziale per la ripresa economica da Covid-19. È questo l'obiettivo del contratto che l'Agenzia spaziale europea (Esa) ha assegnato all'italiana eGeos, chiamata a sviluppare una soluzione di fusione di dati (non solo satellitari) per analizzare e prevedere la ripartenza dell'economia nazionale, in particolare su porti, logistica e settori merci. È lo Spazio al servizio dei cittadini, quello perseguito con forza dall'Italia in ambito nazionale e internazionale. IL CONTRATTO Il contratto dell'Esa risponde al progetto Covid-19 economic impact assessment from Space in Italian ports and logistic centers Enabling industry growth. È finanziato nell'ambito del bando permanente dell'agenzia europea Eo science for society, dove Eo sta per osservazione della Terra, settore in cui l'Italia può vantare eccellenze scientifiche e industriali, a partire dalle due joint venture di Leonardo: Thales Alenia Space e Telespazio. Per questo progetto, eGeos sarà alla guida di un team composto anche dalla startup CherryData, spinoff del Politecnico di Milano, e dall'azienda romana ExpertLab. L'ANALISI SPAZIALE Big data management and analysis è il nome dell'approccio utilizzato, entro cui eGeos propone una soluzione in grado di integrare dati attuali e storici provenienti da diverse fonti: immagini satellitari ottiche e radar, informazioni sul traffico stradale, sull'inquinamento e sulla presenza di telefoni cellulari. L'obiettivo è analizzare e confrontare le tendenze dell'attività economica nel periodo 2019-2020, da cui dunque individuare le tendenze future. In sostanza, si fa ricorso a indicatori per evidenziare gli effetti del lockdown e del successivo ritorno alla normalità, come ad esempio il numero di navi che arrivano o escono da un porto, come dato rappresentativo dei cambiamenti in atto. Verranno analizzati i dati relativi di alcuni tra i maggiori porti sul territorio nazionale consentendo una potenziale scalabilità a livello mondiale. PREVEDERE GLI SCENARI Destinatari del servizio in particolare le istituzioni, ma anche banche, compagnie assicurative e società di trasporto. Con la soluzione in questione potranno monitorare e quantificare la ripresa dell'attività economica, attraverso la fusione di dati satellitari con informazioni provenienti da sorgenti diverse. Questo progetto dimostra le capacità di eGeos di integrare informazioni multi-sorgente e tecnologie come intelligenza artificiale, Big data analytics e strumenti di calcolo per fornire soluzioni e strumenti innovativi a supporto delle decisioni delle istituzioni, ha spiegato Paolo Minciacci, amministratore delegato dell'azienda. LE MAPPE CONTRO IL VIRUS Ma non è il primo esempio di tecnologie spaziali al servizio della lotta contro il Coronavirus. Già a inizio aprile, il dipartimento della Protezione civile italiana aveva chiesto e ottenuto l'attivazione del Servizio di gestione delle emergenze (Ems) offerto da Copernicus, il sistema europeo per l'osservazione della Terra. Si era così attivato il meccanismo rapid mapping, chiamato a mappare tutte le strutture messe in campo per emergenza e a valutare eventuali nuove iniziative incrociando i dati con altre informazioni sul contagio a Terra (qui le mappe ottenute). A gestire il servizio di rapid mapping di Copernicus è dal 2012 un team guidato proprio da eGeos. A marzo dello scorso anno, il consorzio si è aggiudicato per la terza volta consecutiva (dopo i bandi 2012 e 2015) il contratto Ems rapid mapping della Commissione europea. Si occupa dunque di acquisire ed elaborare dati satellitari (o provenienti da altre piattaforme di remote sensing) e di rendere disponibili, in poche ore dall'attivazione del servizio da parte degli utenti le mappe richieste. APPLICAZIONI DALLE ORBITE Non solo mappe. Lo scorso 30 marzo l'Asi ha aperto il bando Space in response to Covid-19 outbreak. Alla chiusura, poco più di un mese dopo, sono pervenute ben 130 proposte, di cui 98 con un operatore economico italiano. Proposte dall'Agenzia spaziale italiana (Asi), promosso da quella europea (Esa), il bando è stato condotto in accordo con il ministro per l'Innovazione Paola Pisano e il sottosegretario Riccardo Fraccaro. La richiesta riguardava tecnologie in grado di contribuire al contenimento e al monitoraggio dei contagi, con un focus sulla rapidità dell'esecuzione dei progetti in due ambiti di applicazione: salute ed educazione a distanza. L'elevato numero delle proposte ha portato l'Asi a incrementare il finanziamento del bando dai 2,5 milioni previsti fino a 10 milioni. I 7,5 milioni in più sono stati richiesti a valere sui fondi già sottoscritti all'ministeriale dell'Esa di Siviglia, lo scorso novembre, lì dove l'Italia ha deciso di portare il proprio

investimento a 2,3 miliardi per i prossimi anni (il 16% del budget complessivo dell'agenzia europea), senza dunque oneri aggiuntivi. Tra i progetti proposti ci sono: uso di minirobot a guida autonoma per la consegna contactless di merci (sanitarie e non) che fa affidamento al sistema di navigazione satellitare Galileo, servizi di telemedicina (medicina a distanza) per pazienti e operatori sanitari mediante sensori indossabili; utilizzo della realtà aumentata per gestire meglio le informazioni negli ospedali.

## Migranti, il premier assicura: svuotiamo subito Lampedusa. Oggi in Cdm aiuti per la Sicilia

[Redazione]

Mutui agevolati e congelamento delle scadenze fiscali fino al 31 dicembre del 2021 per l'isola di Lampedusa. Agevolazioni fiscali per tutta la Sicilia, due navi entro venerdì per svuotare l'hotspot, e impegno a velocizzare i rimpatri. Il premier Giuseppe Conte ha messo intorno a un tavolo il sindaco dell'isola, Totò Martello, il presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci, e diversi ministri (Lamorgese, Gualtieri, Guerini, De Micheli, Di Maio in collegamento video, e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli) per tentare di trovare una soluzione all'emergenza senza fine che affligge le coste del Sud d'Italia.

**APPROFONDIMENTI**  
**LAMPEDUSA** Migranti, il sindaco di Lampedusa: Il porto è...  
**PALERMO** Migranti, nave quarantena verso Palermo: accoglierà i 353...  
**NEWS** Migranti: Ue, nessun respingimento dall'Italia verso la Libia  
**L'EMERGENZA** Migranti, barcone si incendia a Crotona: 4 morti, due finanziari...  
**IL CASO** Migranti e Covid, duello Viminale-Musumeci: Non può...  
**SICILIA** Covid, l'ira di Musumeci: Chiudo subito in Sicilia tutti...  
**CRONACA** Nuovi sbarchi a Lampedusa, le immagini degli arrivi al porto  
**ITALIA** Migranti, Musumeci firma ordinanza: Via dalla Sicilia entro...  
**Migranti**, nave quarantena verso Palermo: accoglierà i 353 della Sea Watch e altri 181. Salvini: Se sbarcano denuncio il governo  
**Migranti**, il sindaco di Lampedusa: Il porto è tappezzato di barchini, abbiamo perso il conto. Sento solo slogan  
**LE TENSIONI** Il governo ha voluto assicurare Martello sulla presenza dello Stato, visto che nelle ultime settimane i continui sbarchi di migranti hanno fatto salire di molto la tensione sull'isola, e la questione si è spostata ancora di più sul piano politico. Ma gli amministratori siciliani lasciano comunque palazzo Chigi con qualche riserva. Se le promesse verranno messe nero su bianco, potrò dirmi soddisfatto, ha dichiarato il sindaco Pd, facendo riferimento al consiglio dei ministri di oggi che potrebbe varare il pacchetto di misure a favore dell'isola. Siamo consapevoli delle difficoltà che state vivendo - ha detto Conte durante l'incontro - e della necessità di studiare insieme le soluzioni più efficaci per far fronte a queste difficoltà. Ma sappiamo anche che il fenomeno è complesso da sempre e non bastano gli slogan per affrontarlo. Il premier ha anche più volte sottolineato l'importanza dell'entrata in carica del nuovo governo tunisino, che potrebbe presto andare a incontrare. Così come è previsto un viaggio proprio a Lampedusa. Qualcosa che potrebbe aiutare di molto l'Italia nel tentativo di contenere le partenze, visto l'accordo firmato da tempo con il paese africano.

**Lampedusa**, migrante positiva al Covid partorisce sull'elicottero del 118 durante trasferimento a Palermo  
**Congratulazioni alla Tunisia per il nuovo Governo guidato da Hichem Mechichi** - ha twittato il presidente del Consiglio prima dell'incontro -. L'Italia è pronta a lavorare insieme per il rafforzamento della cooperazione strategica bilaterale, nell'interesse dei nostri due Paesi e dell'intera regione mediterranea. Dalle coste tunisine, infatti, sono arrivati negli ultimi mesi gran parte dei migranti, poi sbarcati a Lampedusa, fino a riempire l'hotspot e anche la parrocchia vicina con circa 1500 persone. Ieri ce ne erano 600 nel Centro e 300 in altre strutture. Domani arriveranno altre due navi inviate dal Viminale (sono 5 in tutto) per prenderli a bordo, in modo da fargli effettuare la quarantena lontano dall'isola. E questo permetterà di alleggerire le strutture sul territorio. L'incontro di ieri sera segue il braccio di ferro tra regione e governo sull'ordinanza del presidente Musumeci che disponeva la chiusura degli hotspot in Sicilia, impugnata dal governo e bocciata dal Tar. Il governatore di centrodestra era accompagnato dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza. Entro venerdì - ha sottolineato ancora Martello all'uscita dall'incontro - sarà svuotato tutto il centro di accoglienza e saranno fatti dei lavori per il problema della sicurezza e dal punto di vista sanitario. Ci saranno le navi pronte per spostarvi immediatamente i migranti, ci sarà più attenzione alle fughe dei migranti. Faranno i tamponi e saranno trasferiti direttamente sulle navi al loro arrivo. Abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. Quello del popolo siciliano è un interminabile calvario. La gente ha paura, ed è una paura che si accentua con il Covid, questo l'ho detto a Conte e ai ministri presenti, ha aggiunto Musumeci.

**NUOVA MISSIONE** Nei prossimi giorni la ministra Lamorgese si recherà in Algeria, per formalizzare un accordo mai portato a termine. Molte delle partenze avvengono proprio da lì. Mentre Save

the Children nel suo nuovo rapporto ha calcolato che oltre 200 mila minori stranieri non accompagnati sono arrivati negli ultimi 5 anni in Europa per chiedere asilo e abbandonati a un destino incerto, senza sicurezza e protezione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, dossier choc sulle scuole: Gli alberi nei cortili a rischio schianto

*Dopo anni d'incuria, lassismi amministrativi, rimpalli tra un ufficio e l'altro, pini e platani rischiano di schiantarsi nei cortili delle scuole che riapriranno il 14...*

[Redazione]

Dopo anni d'incuria, lassismi amministrativi, rimpalli tra un ufficio e l'altro, pini e platani rischiano di schiantarsi nei cortili delle scuole che riapriranno il 14 settembre. Per evitare incidenti, solo nel pieno della pausa estiva, due giorni prima di Ferragosto, il Campidoglio ha avviato un appalto d'emergenza che, testuale, serve ad ottenere la riduzione del rischio legato allo schianto di alberature prima della riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2020/21. Insomma, tocca muoversi in questi giorni, a meno di due settimane dal suono della prima campanella, per mettere in sicurezza giardini e cortili accanto agli istituti comprensivi: asili, elementari e medie. Ma anche qualche nido. Spazi esterni, quest'anno, ancora più centrali e frequentati, perché non ospiteranno solo i momenti di svago, gli spuntini a ricreazione, i giochi di bambini e ragazzi. Ma anche le lezioni. Tanti presidi, in mancanza di classi sufficientemente grandi per permettere il distanziamento previsto dalle regole anti-Covid, dovranno sfruttare campetti, androni all'aperto, aiuole e prati intorno agli istituti come fossero aule. Angoli che aspettano da anni una sforbiciata dei giardinieri comunali e dove i fusti sono cresciuti a dismisura. Fino a diventare pericolanti. APPROFONDIMENTI ROMA Liceo artistico Ripetta Roma, previsti corsi serali per soddisfare le... ROMA Liceo Montale Roma, inaugurata la cabina dedicata al montaggio... ROMA Istituto De Amicis-Cattaneo Roma, odontotecnica e ottica con sguardo... Coronavirus, governatrice Madrid: Tutti i bimbi che torneranno a scuola saranno contagiati Scuola, mascherine chirurgiche per i ragazzi. Ai docenti quelle trasparenti. Le indicazioni del Cts SOS CROLLI Per evitare appunto lo schianto delle alberature, come si legge in una determina del 13 agosto, diramata dalla Direzione Verde di Roma Capitale, il Comune ha dovuto affidare d'emergenza, venti giorni fa, un appalto per tagliare più tronchi e rami penzolanti possibile. L'unico modo per evitare che si mettessero in pericolo bambini, genitori e insegnanti. Il problema è che per il 14 settembre non si riuscirà a completare tutti i lavori. Al momento, spiegano dall'Assessorato al Verde, il Campidoglio è riuscito a intervenire in una cinquantina di istituti, tramite i giardinieri privati della ditta Ambiente Lavori srl, arruolata ad agosto. Altre cinquanta scuole dovrebbero essere messe in sicurezza entro dieci giorni, prima che l'anno scolastico prenda il via (ma molte sedi sono già frequentate da maestre e bidelli). E tutte le altre scuole? Si è ancora in una fase di monitoraggio, informano sempre dall'Assessorato. Insomma, si vedrà come e quando intervenire. Con tempi e pericoli, ad oggi, sconosciuti. LA LISTA In 4 municipi i lavori sono partiti da pochi giorni, dopo una ricognizione della Protezione civile che nei mesi scorsi ha messo sui tronchi più malconci, quelli da abbattere il prima possibile, e ha segnalato quali avrebbero bisogno di una sfrondata per evitare che i rami vengano giù. Ecco i numeri annotati nella relazione firmata da Paolo Alfredo Paiella, funzionario del Campidoglio ed esperto di stabilità degli alberi. I plessi scolastici da verificare in tutta Roma sono 224 - scrive Paiella - Per i primi 104 plessi degli istituti comprensivi dei municipi 4, 8, 9 e 11 si evidenzia che 100 sono stati già visionati. Attualmente i rilievi hanno portato ad individuare 72 piante da abbattere, 30 da potare e 22 plessi scolastici senza problemi. È in questi quattro distretti - quello del Tiburtino, della Garbatella, dell'Eur e del Portuense - che gli operai sono già al lavoro. Quali sono le scuole con gli alberi ancora a rischio schianto? Nei prossimi giorni i giardinieri della Ambiente Lavori srl interverranno nella scuola di via Andrea del Castagno, zona Tintoretto, oppure nella scuola elementare Henri Matisse di via Gregoraci, alla Romanina. E ancora: in lista è l'istituto comprensivo Leonardo da Vinci all'Eur, istituto Via De Finetti, asilo Elefantino Elmer a Casal Bruciato, asilo Trenino, verso Capannelle, la scuola Cecchina Aguzzano, istituto comprensivo Milanese all'Appio-Claudio. L'elenco è lungo. Purtroppo ci limitiamo al minimo - racconta un operaio - quando arriviamo nelle scuole notiamo che la situazione è molto peggiore. L'appalto è del 13 agosto, prosegue, ma abbiamo iniziato dopo il 20: molte scuole prima erano chiuse. Michele Centorrino, assessore al Verde nell'VIII

Municipio spiega che alcuni lavori sono stati fatti, ma di piccola entità. Mancano ancora le zone di San Paolo, Marconi e Ostiense. Non poche scuole, speriamo si faccia in tempo per la riapertura. Segnaliamo questi problemi da anni: si poteva iniziare prima. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Conte incontra Musumeci. In arrivo aiuti per la Sicilia. Al vertice hanno partecipato anche il sindaco di Lampedusa Martello e cinque ministri**

[Redazione]

Chissà cosa diranno quelli che da giorni non fanno che ripetere che il governo non ha idea di come affrontare emergenza migranti a Lampedusa e in tutta la Sicilia. Già perché, come promesso da giorni, ieri è stato consumato l'attesissimo vertice tra il premier Giuseppe Conte, il sindaco dell'isola Totò Martello e il presidente di regione Nello Musumeci che ha apprezzato gli sforzi prodotti pur dichiarando che restano diversità di vedute con il governo, che ha proposto alcune iniziative ma slegate da un calendario, al di fuori di scadenze precise. Un summit, durato circa due ore, in cui la questione è stata affrontata a tutto tondo dall'esecutivo come si può intuire dalla presenza al tavolo del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, di quello dell'Economia Roberto Gualtieri, del titolare della Difesa Lorenzo Guerini, di quello delle Infrastrutture Paola De Micheli, con il capo della Farnesina Luigi Di Maio in collegamento telematico, e del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Già perché in questo incontro, contrariamente a quanto si potesse immaginare, non ha riguardato solo la sfera operativa, con le misure necessarie a gestire i naufraghi, ma si è spinto anche sul fronte degli aiuti economici da corrispondere a Lampedusa la cui economia si basa su pesca e turismo ed è stata letteralmente devastata dalle conseguenze delle ondate migratorie prima e dalla paura del Covid-19 ora. Il primo nodo affrontato, secondo quanto emerge, è quello dell'hotspot di Contrada Imbriacola, a Lampedusa, dove al momento ci sono 1.160 persone a fronte di una capienza che non dovrebbe superare le duecento unità. Per alleviare la pressione sul piccolo centro di accoglienza temporaneo, il Viminale ha assicurato che entro domani arriveranno altri due traghetti, l'Amalia e l'Azzurra, entrambi con 600 posti, così da poter trasferire parte dei richiedenti asilo. In tutto saranno cinque le navi messe in mare dal governo per la quarantena dei migranti sbarcati e, come promesso dall'esecutivo nel corso del vertice, entro fine settimana ci si aspetta che le strutture ricettive dell'isola saranno finalmente decongestionate e con una situazione gestibile in relativa tranquillità. Subito dopo, sempre secondo quanto trapela, sono state affrontate proprio le misure di sostegno all'economia di Lampedusa, sulla quale pende la spada di Damocle delle cartelle esattoriali riferite al 2011. Le imposte sulle attività produttive vennero sospese dall'esecutivo di allora per alleggerire la pressione sui pescatori, ristoratori e albergatori dell'isola, travolti dagli imponenti flussi migratori scatenati nel corso della Primavera Araba. Sospensione che fu prorogata di anno in anno fino al 2017 ma che, da quel momento, è rimasta senza alcuna risposta da parte della politica. Proprio ciò che, invece, intende fare l'esecutivo che starebbe valutando ipotesi di congelare gli arretrati fino al 31 dicembre del 2021. Ma è di più. Per essere incisivi e ridare fiato all'economia isolana, sono stati previsti anche mutui agevolati per la pesca e per il settore alberghiero. Lampedusa, in particolare, merita misure economiche di favore, con specifico riguardo alla sospensione di adempimenti e versamenti, anche arretrati. La sofferenza economica, e non solo, merita una risposta forte dello Stato avrebbe affermato il premier durante l'incontro. **immigrazione Lampedusa Sicilia**

## **Il margaro inghiottito dai monti e il cane tornato dopo 47 giorni: dopo un anno non c'è traccia dell'allevatore di Paesana - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

[Redazione]

Menu di navigazione Di quelle montagne conosce anche le pietre. Ci è cresciuto lassù, andava tutte le estati con suo nonno. È passato del tempo da quando Dario, partecipando alle ricerche, si sforzava di trovare una spiegazione alla sparizione del padre. O meglio, di comprendere dove potesse essere finito, su alture che per lui non avevano segreti. Lungo un tragitto che faceva ogni giorno. È trascorso un anno dal 4 settembre 2019, quando Renato Beitone, margaro, è salito in alpeggio e non è più tornato. Svanito nel nulla. Senza lasciare alcuna traccia. Come inghiottito nel ventre della montagna. Dario Beitone, trentenne, faagrotecnico. Dal papà ha ereditato amore per la terra, la campagna, gli animali. E per Paesana, che si trova al centro della valle dove, all'ombra del Monviso, nasce il Po. Il paese di famiglia nel quale, a maggio 2019, è stato eletto consigliere comunale di maggioranza. Mio padre aveva lavorato una quindicina di anni in fabbrica, poi aveva rinunciato per tornare qui - racconta Dario -. Il posto in cui è nato e cresciuto. Non avrebbe mai lasciato, così come non avrebbe abbandonato mamma, me e mia sorella Elena. Il giovane non sa spiegare cosa sia accaduto al padre. E non si dà ancora pace: Quando vado in giro con il cane, anche insieme agli amici, qualche volta provo a ripetere i percorsi, per cercarlo. Ma non si trova nulla. Non si è mai trovato nulla. Anzi, era un sacco di roba in giro lassù, da zaini a suole di scarpe. Però niente che fosse suo. Da quando allevatore (65 anni), salito in baita a controllare i bovini, non è più rientrato, il figlio ha preso parte a molte delle battute organizzate per rintracciarlo o soccorrerlo. Perlustrando i sentieri impervi più e più volte. Invano. Finché le ricerche sono state interrotte. SALITO ALLA BAITA Il 4 settembre 2019 Renato Beitone ha raggiunto l'alpeggio in località Santa Lucia della Vardetta, per controllare le mucche. ultima certezza, perché lì viene recuperato lo zaino. La porta della baita è trovata aperta. Ed è quello il confine con il mistero. Il margaro indossava camicia a quadretti, cappello di paglia, stivali e pantaloni grigioverdi. Il solito abbigliamento per recarsi a badare alla mandria. Nessun segnale diverso dalla routine della salita quotidiana al pascolo. Dario: Saliva ogni giorno. Da solo oppure con la mamma e noi figli. Anche dopo la scomparsa abbiamo continuato ad andare a controllare i suoi animali, come sono sicuro che avrebbe voluto. È stata la famiglia a dare allarme, nel tardo pomeriggio della giornata maledetta, quando è iniziato il giallo. Perché Renato sarebbe dovuto rincasare prima del buio, come centinaia di altre volte. Invece non è accaduto. RICERCHE A TAPPETO Tutta Paesana è stata mobilitata in poche ore, per le battute di ricerca. Decine di persone, con carabinieri, forze dell'ordine, vigili del fuoco, Soccorso alpino, Protezione civile e tanti volontari. Con unità cinofile ed elicotteri. Ad attendere le squadre, a ogni partenza piena di speranza e ogni rientro infruttuoso, il sindaco Emanuele Vaudano. Sono coinvolto? È il primo caso che accade a Paesana. Mi muoverei per qualunque compaesano, rispondeva al telefono. E ora sottolinea: Abbiamo fatto quanto umanamente possibile per cercare. Le battute erano pure state sospese, per poi riprenderle, intesa con la Prefettura, non appena si era aperto uno spiraglio. IL RIENTRO DI LADY Quando Beitone è andato in alpeggio, con lui era Lady, che non lo abbandonava mai. Il meticcio bianco e nero non ha fatto ritorno come il padrone, per ricomparire, invece, il 21 ottobre sulla strada di Santa Lucia della Vardetta, dove era la mandria. In direzione di casa. La cagnolina era in buone condizioni, senza ferite o segni di denutrizione. Qualcuno aveva soccorso nei 47 giorni trascorsi dalla sparizione? All'appello Facebook dei familiari aveva risposto una donna di Bagnolo: abbiamo nutrito noi da venerdì 11 pomeriggio a sabato 12 pomeriggio, ma non si lasciava toccare. abbiamo trovata in località Galiverga dove ci sono le cave, dalla parte di Luserna. Domenica mattina non era già più. E ancora: Ringhiava e scappava appena ci avvicinavamo. Dario ripete le considerazioni di un anno fa: Se Lady era con mio padre, che cosa ha fatto in 40 giorni? A parte il cibo della signora, chi si è occupato di lei? Può aver impiegato tutto quel tempo per arrivare alle cave e tornare qui?. Domande senza risposta. La località Galiverga rientra nel territorio di Bagnolo, ma è praticamente in valle Pellice - ricorda Dario Beitone -. Ci si arriva in almeno sei ore, dal

colle del Vallone. Lontano di qui. E il percorso è quasi inagibile, al punto che persino le squadre sono dovute retrocedere da alcune zone. E ancora: Confidavamo nel fatto che il cane seguisse qualche traccia. Tornando dov'era passato da solo, con papà o con altri, nei 47 giorni di assenza. Abbiamo riportato subito Lady in cava a Bagnolo, sul versante di Luserna San Giovanni, ma non ha fiutato tracce. Perché e come sia arrivata là, dunque, continuiamo a non saperlo. Nel primo sopralluogo avevamo lasciata libera due ore, con il radiocollare dei vigili del fuoco per seguirla, ma non ha imboccato alcuna direzione. E anche quando, dopo, ho riportata io, per ritentare, non si è mai allontanata da me. Se avessimo potuto ricostruire che cosa è successo al cane in quel lasso di tempo, forse avremmo trovato qualche indizio per circoscrivere le ricerche di papà. E capire. Il ritorno del meticcio, misterioso quasi quanto la sparizione dell'allevatore, aveva aperto altre domande. Senza ricambiare con le risposte. Dal 4 settembre 2019 un'unica certezza è stata la ricomparsa di Lady. Che purtroppo non ha potuto raccontare cosa sia accaduto al suo padrone. E alla famiglia Beitone è rimasta solo angoscia. Che idea si è fatto Dario? Silenzio. Il vuoto pieno di dubbi impossibile da riempire: Un po' di anni fa mio padre aveva avuto un problema di salute, ma aveva recuperato completamente. Un uomo energico e prestante per i suoi 65 anni. Faceva tutti i giorni quelle cose. Potrebbe aver avuto un malore? Non lo so. Ma lo avremmo trovato. Anche se avesse avuto un incidente. E non ci è mai arrivata neppure una minima segnalazione. La domanda è scontata, ma va fatta: Dario, voi sperate ancora? Volete fare un nuovo appello? È un attimo, il tempo si ferma. Poi un sospiro: Il pensiero è sempre. Speranze... poche. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, crescono i positivi: +1.397 nelle ultime 24 ore, 10 i decessi

[Redazione]

Condividi03 settembre 2020Guarda i dati aggiornatiE' di 10 morti e 1.397 nuovi contagiati il bilancio delle ultime 24 ore per il Coronavirus. Numeri in crescita rispetto a ieri, quando si erano registrati 1.326 positivi e 6 decessi. In calo i tamponi, a quota 92.790, circa 10mila in meno rispetto al picco record di ieri. I pazienti in terapia intensiva con coronavirus in Italia sono quasi raddoppiati nel giro di una settimana: erano 67 il 27 agosto, sono 120 oggi. Nelle ultime 24 ore, l'incremento è stato di 11 persone ricoverate. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. I dieci decessi segnalati sono così suddivisi: 3 in Puglia e un caso in Sicilia, Lazio, Liguria, Marche, Lombardia, Piemonte e Toscana. Tra i nuovi casi positivi, spiccano i 228 della Lombardia (ieri erano 237), i 193 della Campania (ieri 117) e i 154 del Lazio (ieri 130). In calo la Sardegna: 39 contro i 73 di ieri. Non c'è nessuna Regione Covid free. Il Molise, che ieri vantava zero casi di nuova positività, oggi ne conta due. Crescono di 289 unità i guariti/dimessi segnalati nelle ultime 24 ore dal ministero della Salute. Ieri erano stati 257. Il totale raggiunge i 208.490 dall'inizio della pandemia. Lombardia Oggi in Lombardia sono stati registrati 228 positivi al coronavirus, di cui 41 'debolmente positivi' e 12 a seguito di test sierologico, e un morto. In totale, dall'inizio dell'epidemia, si sono registrati 16.870 decessi. I tamponi effettuati sono stati 14.077 (totale complessivo: 1.644.192), mentre i guariti/dimessi 60 (totale 76.467, di cui 1.311 dimessi e 75.156 guariti). I pazienti in terapia intensiva sono aumentati di 5 unità (27), come anche i ricoverati (+5, totale a 225). Questi i dati giornalieri sull'epidemia di coronavirus, forniti dalla Regione Lombardia. Ieri, a fronte di 17.082 tamponi, si erano registrati 237 positivi e 2 morti. Campania Sono 193 i nuovi casi di coronavirus emersi oggi in Campania dall'analisi di 6.164 tamponi. Dei 193 nuovi casi, 65 sono relativi a viaggiatori rientrati dalla Sardegna (37) e da Paesi esteri (28). Il totale dei positivi al coronavirus in Campania dall'inizio dell'emergenza è 7.478, mentre sono 436.399 i tamponi complessivamente esaminati. L'Unità di crisi della Regione Campania fa sapere che non ci sono nuovi decessi legati al coronavirus (il totale resta 446) mentre ci sono 15 guariti: il totale dei guariti sale così a 4.452, di cui 4.447 completamente guariti e 5 clinicamente guariti. Lazio Aumenta il numero dei nuovi positivi nel Lazio. Su oltre 11mila tamponi oggi si registrano 154 casi. Ieri erano 130 i nuovi casi positivi su circa 10mila tamponi eseguiti. 111 dei 154 casi odierni sono a Roma. Inoltre, si conferma una prevalenza dei casi di rientro e continuano i link alla Sardegna. Nel Lazio ad oggi sono 3.544 i casi positivi a Covid-19, con 351 ricoverati, cui si aggiungono 9 pazienti in terapia intensiva, mentre sono 879 i deceduti. Sono 3.184 i pazienti in isolamento domiciliare, mentre i guariti sono 7.177 e il totale dei casi esaminati è pari a 11.600. Toscana Sono 113, in netto aumento rispetto ai 69 di ieri, i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati oggi in Toscana che salgono complessivamente a quota 12.080. Oggi si registra un nuovo decesso. Sono 1143 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. L'età media dei nuovi casi è di 38 anni circa (il 27% ha meno di 26 anni, il 29% tra 26 e 40 anni, il 38% tra 41 e 65 anni, il 6% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 68% è risultato asintomatico, il 23% pauci-sintomatico. Delle 113 positività odierne, 10 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 4 a rientri dalla Sardegna. 3 casi sono riferibili a cittadini residenti fuori regione, identificati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni. Il 46% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono de llo 0,2% e salgono a 9.206 (76,2% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 560.036, 7.960 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.731, +5,8%.

## S&P CALCOLA CHE ENTRO IL 2025 NE MATURERANNO PER 4 MILA MILIARDI Valanga di bond Ue in scadenza

[Giulio Zangrandi]

S&P CALCOLA CHE ENTRO IL 2025 NE MATURERANNO PER 4 MILA MILIARDI Valanga di bond Uè in scadenza DI GIULIO ZANGRANDI Una valanga da 4 mila miliardi di euro. A tanto ammonta lo stock di debito societario europeo dotato di rating di S&P che andrà in scadenza da qui alla fine del 2025 tra linee di credito, bond e prestiti tout-court. A rivelarlo è il rapporto pubblicato ieri dalla stessa Standard&Poors e intitolato Rifinanziamento europeo: 4 trilioni di euro di debito nominale maturano fino al 2025, nel quale l'agenzia Usa precisa che le scadenze annuali raggiungeranno un picco di 807 miliardi di euro nel 2022, di cui l'88% rappresentato da titoli investment grade. Uno scenario, sottolinea lo studio, che porta inevitabilmente con sé alcuni fattori di criticità legati soprattutto ai restanti 644 miliardi di debito a carattere speculativo, per i quali i relativi emittenti - pur avendo più tempo per cercare soluzioni alternative dal momento che queste scadenze non raggiungono l'apice fino al 2025 - andranno incontro a maggiori rischi di rifinanziamento. Da qui la prospettiva che possa essere necessario ricorrere a un sostegno da parte dello Stato, soluzione di certo gravosa da attuare per le pubbliche amministrazioni negli anni in cui si dovranno fare i conti con gli strascichi economici della pandemia di Coronavirus. Una considerazione valida anche per l'Italia, a sua volta coinvolta per un ammontare complessivo di circa 200 miliardi di euro: viene considerata tra i Paesi più esposti ai postumi economici di questi mesi, pur a fronte di ammontari molto inferiori rispetto a Regno Unito (800 miliardi) o Francia e Germania (630 miliardi circa ciascuna). Quanto alle cause del fenomeno, secondo S&P un contributo importante è venuto proprio dalle conseguenze della crisi epidemiologica: se infatti nel 2015 l'emissione europea di obbligazioni e prestiti è stata media di circa 890 miliardi di euro all'anno, nella prima metà del 2020 questo dato si è alzato del 20% accompagnandosi a una crescita delle scadenze nel 2025. Un andamento ha comportato 180 miliardi di euro in più di strumenti di debito investment grade e miliardi di strumenti speculativi, (ripresi e riservati) IL DÉBITO EUROPEO IN VIA DI SCADENZA In miliardi di dollari Del7WI2WB L\_ /01/2020 7iSISH20-tit\_org-